

dalle penne de' poeti illustri celebrati? si com'è anco stato l'eccellentissimo Tiziano dal Dottissimo M. Giouanni della Casa, in quel sonetto, che comincia.

*Ben ueggio, Tiziano, in forme nuoue: Et in quell'altro.
Son queste Amor le uaghe treccie bionde.*

Non fu il medesimo Bellino dal famosissimo Ariosto nel principio del 33. canto d'Orlando Furioso fra i migliori pittori della sua età annouerato? Ma per tornare all'opere di Giouanni, cio è alle principali, perche troppo farei lungo, s'io uoleffi far menzione de' quadri, e de' ritratti, che sono per le case de' gentil'huomini di Vinezia, & in altri luoghi di quello stato: dico, che fece in Arimino al S. Sigismondo Malatesti in vn quadro grande vna Pietà con due puttini, che la reggono, laquale è hoggi in s. Francesco di quella città. Fece anco fra gl'altri il ritratto di Bartolomeo da Liuiano Capitano de' Viniziani. Hebbe Giouanni molti discepoli, perche a tutti con amore uolezza insegnaua, fra iquali fu già sessanta anni sono Iacopo da Montagna, che imitò molto la sua maniera, per quanto mostranc l'opere sue, che si veggiono in Padoua, & in Vinezia. Ma piu di tutti l'imitò, e gli fece honore Rondinello da Rauenna, delquale si seruì molto Giouanni in tutte le sue opere. Costui fece in s. Domenico di Rauenna vna tauola, e nel Duomo vn'altra, che è tenuta molto bella di quella maniera. Ma quella, che passò tutte l'altre opere sue, fu quella che fecè nella chiesa di s. Giouanni Battista nella medesima città, doue stanno frati Carmelitani; nellaquale, oltre la N. Donna, fecè nella figura d'un s. Alberto, loro frate, vna testa bellissima, e tutta la figura lodata molto. Stette con esso lui ancora, se ben non fece molto frutto, Benedetto Coda da Ferrara, che habitò in Arimini doue fece molte pitture; lasciando dopo se Bartolomeo suo figliuolo, che fece il medesimo. Dicesi, che anco Giorgione da Castel Franco attese all'arte con Giouanni ne' suoi primi principij; e così molti altri, e del Treuisano, e Lombardi, de' quali non accade far memoria. Finalmente Giouanni essendo peruenuto all'età di nouāta anni, passò di male di vecchiaia di questa vita, lasciando, per l'opere fatte in Vinezia sua patria, e fuori, eterna memoria del nome suo: E nella medesima chiesa, e nello stesso deposito fu egli honoratamente sepolto, doue egli haueua Gentile suo fratello collocato. Ne mancò in Venezia chi con sonetti, & epigrammi cercasse di honorare lui morto, si come haueua egli viuendo, se, e la sua patria honorato. Ne medesimi tempi, che questi Bellini vissono o poco inanzi, dipinse molte cose in Vinezia Giacomo Marzone, ilquale fra l'altre fece in s. Lena alla cappella dell'Assunzione la Vergine con vna palma, s. Benedetto, s. Lena, e s. Giouanni, ma colla maniera vecchia, & con le figure in punta di piedi, come vsauano i pittori, che furo al tempo di Bartolomeo da Bergamo &c.

